

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Vittime della strada Già 27 da gennaio «Dato in crescita»

Il bilancio. Domani è la giornata Onu per il loro ricordo. Quasi raggiunto il dato del 2020. Età media 49 anni
«Nel 2007 furono 129 morti: fatto tanto, ma non basta»

FABIO CONTI

Vincenzo, Giuseppe, Giorgio, Virgilio, Natalia, Flavio, Mauro, Achille, Giuseppe, Ferruccio, Mauro, Az Eddire, Michele, Leonardo, Alex, Remo, Domenico, Daniele, Raffaella, Isac, Mauro, Ferdinando, Francesco, Leonardo, Giulia, Enrico, Carlo. A scorrere i nomi vengono i brividi. Ventisette bergamaschi, ventisette vite spezzate all'improvviso, da gennaio a oggi, sulle strade a causa di un incidente stradale.

Un dato purtroppo in crescita, che in proiezione è destinato a superare quello del 2020 - in tutto l'anno scorso i morti bergamaschi sulle strade erano stati 28 e ora manca ancora un mese e mezzo alla fine del 2021 - e che fa riflettere in un giorno come quello di domani, quando sarà la «Giornata mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada». «Vittime che, rispetto al 2007, anno in cui fondammo la nostra associazione, sono decisamente meno, perché 14 anni fa i morti bergamaschi sulle

Il più giovane aveva 17 anni, il più anziano 89. In 12 casi i morti erano in auto, in 9 in moto

strade furono 129 - evidenzia Ivanni Carminati, presidente della sezione di Bergamo (la sede è a Filago) dell'associazione italiana familiari e vittime della strada onlus -: tuttavia anche 27 morti sono 27 drammi per altrettante famiglie e ciascuna vittima rappresenta una sconfitta per l'intera società».

Spulciando le statistiche stilate dall'associazione in base alle notizie di cronaca, si nota che l'età media delle vittime in questo 2021 è pari a 49 anni: pressoché la stessa dell'anno scorso, quando l'esplosione della pandemia aveva anche frenato il traffico sulle strade, riducendo di conseguenza il numero di incidenti e le vittime, scese dalle 50 del 2019 alle 28 del 2020. Quest'anno, dei 27 morti sulle strade, 20 sono rimasti vittime di incidenti avvenuti nel territorio provinciale bergamasco, mentre gli altri 7 erano bergamaschi che hanno perso la vita fuori provincia (quattro nel Bresciano, uno nel Piacentino, uno nel Bolognese e uno nel Cremonese).

Tre su ventisette incidenti si sono inoltre verificati nel territorio del Comune di Bergamo, mentre gli altri ciascuno in un Comune differente, tranne San Giovanni Bianco che ha registrato due incidenti con conseguenze mortali. Quanto alle residenze delle vittime, tre abi-

tavano a Bergamo città, mentre le altre 24 vivevano in paesi tutti diversi.

In nove casi su 27 l'incidente mortale si è inoltre verificato nello stesso Comune di residenza della vittima. In merito alle età, come detto la media è stata 49 anni: il più giovane, Isac Trivella, aveva 17 anni, e il più anziano, Achille Bonarini, ne aveva 89. A gennaio si sono verificati cinque incidenti mortali, a febbraio quattro, a marzo e aprile nessuno, a maggio due, a giugno quattro, a luglio tre, ad agosto quattro, a settembre nessuno, a ottobre tre e a novembre due.

Preponderante l'automobile tra i mezzi sui quali viaggiavano le vittime: in 12 casi su 27 i morti erano in macchina. In nove casi, invece, si è trattato di motociclisti, in quattro i morti erano a piedi e in un solo caso in bicicletta e sempre in un caso con il camion. L'anno scorso, su 28 incidenti mortali, in dieci casi le vittime erano in auto, in 9 in moto, in quattro a piedi, in cinque casi in bicicletta (che è stato il mezzo più utilizzato per spostarsi durante i periodi di restrizioni anticovid, in particolare durante il lockdown della primavera 2020 quando non era possibile allontanarsi più di tanto dalla propria abitazione, se non per andare dal medico o a fare la spesa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno schianto in autostrada costò la vita a un camionista

La lista degli incidenti con esito mortale vede un solo caso riferito a un camionista: lo scorso luglio nel Bresciano morì un 47enne di Calcinatè



Gli incidenti mortali nel 2021

Data	Nome e cognome	Età	Residenza	Luogo incidente	Mezzo
01/01	Vincenzo Caldura	26	Bergamo	Bergamo	auto
10/01	Giuseppe Gherardi	66	Algua	Zogno	auto
23/01	Giorgio Rossi	54	Rogno	Darfo Boario Terme (Bs)	auto
24/01	Virgilio Martinelli	70	Costa Volpino	Costa Volpino	pedone
31/01	Natalia Dovgalyuk	44	Montello	Seriate	auto
07/02	Flavio Mazzoleni	53	Torre de' Busi	Torre de' Busi	auto
16/02	Mauro Nicoli	32	Romano di Lombardia	Romano di Lombardia	bici
27/02	Achille Bonarini	89	Gazzaniga	Vertova	pedone
27/02	Giuseppe Belotti	55	Camerata Cornello	San Giovanni Bianco	auto
08/05	Ferruccio Arsuffi	61	Albano Sant'Alessandro	Idro (Bs)	moto
09/05	Mauro Dolci	65	Zogno	San Giovanni Bianco	moto
03/06	Az Eddire Er Rahhali	39	Covo	Fiorenzuola (Pc)	auto
04/06	Michele Bettinelli	41	Mozzo	Sabbio Chiese (Bs)	moto
04/06	Leonardo Saffayeh	42	Filago	Monterenzio (Bo)	moto
21/06	Alex Mazzoleni	36	Ambivere	Ponte San Pietro	auto
12/07	Remo Poloni	72	Urgnano	Urgnano	pedone
14/07	Domenico Schinello	47	Calcinatè	A21 Manerbio (Bs)	camion
31/07	Daniele Gandossi	25	Ranica	Ranica	moto
11/08	Raffaella Campagna	39	Zandobbio	Camisano (Cr)	moto
26/08	Isac Trivella	17	Bergamo	Bergamo	moto
29/08	Mauro Molinari	55	San Giovanni Bianco	Curno	moto
30/08	Ferdinando Carrese	86	Valbondione	Casnigo	auto
09/10	Francesco Epis	31	Alzano Lombardo	Gorlago	auto
17/10	Leonardo Gerenzani	24	Bottanuco	Osio Sotto	auto
21/10	Giulia Zambelli	86	Trescore Balneario	Trescore Balneario	pedone
02/11	Enrico Ripamonti	21	Nembro	Costa di Mezzate	auto
05/11	Carlo Paoli	39	Bergamo	Bergamo	moto

L'EGO - HUB

A Cenate Sopra (11,30)

Domattina la Messa dei familiari e l'info point

Slittata lo scorso anno a causa della pandemia, la «Giornata mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada» viene

riproposta domani a Cenate Sopra, a cura dell'associazione dei familiari, in collaborazione con i Comuni di Cenate Sopra e Filago (dove ha sede l'associazione) e con il patrocinio del Consorzio Val Cavallina, del Consiglio dei sindaci di Bergamo, dell'Unione dei Colli e del Comitato statale 42 Val Cavallina. Il programma prevede la Messa, aperta a tutti e celebrata alle 11,30 nella parrocchiale da monsignor Giulio Della-

vite, segretario generale della Diocesi, il saluto delle autorità e un pranzo conviviale al ristorante «La Baracca». Sul sagrato della chiesa sarà allestito per tutta la mattinata un punto informativo per ricordare le vittime bergamasche della strada e i loro familiari e nel contempo sensibilizzare la popolazione - anche tramite la foto di oltre cento vittime - sui temi legati alla sicurezza stradale.

«Velocità, alcol, droga le cause principali Bene molte più dure»

«L'introduzione della patente a punti e dell'omicidio stradale, accanto all'inasprimento delle multe, hanno di sicuro funzionato come deterrente nell'andare a ridurre il tasso di incidentalità e il numero delle vittime nella Bergamasca. Alcune situazioni, come invece la diffusione dei cellulari con le vari app e funzioni, non

hanno certo aiutato». Ivanni Carminati, fondatore nel 2007 e presidente dell'associazione che raggruppa i familiari delle vittime della strada della nostra provincia (gli iscritti sono 150, compresi i simpatizzanti), traccia un bilancio di com'è cambiato, negli ultimi 14 anni, il drammatico panorama dei morti sulle strade nella Bergamasca.

«Nelle ultime modifiche al Codice della strada - evidenzia - si è puntato soprattutto ai monopattini elettrici, la cui diffusione è ormai sotto gli occhi di tutti, con provvedimenti restrittivi sicuramente utili ad arginare gli incidenti. Per le auto si sono invece inasprite le sanzioni per chi utilizza non solo i cellulari, ma anche i tablet e gli altri apparecchi elettronici».

Quanto alle cause degli incidenti, le principali sono tre.

«A livello nazionale, ma poi si rispecchia anche a livello locale, in primo luogo ci sono la velocità eccessiva e l'abuso di alcol e droghe - spiega Carminati -. Seguiti, al quarto posto, appunto dall'utilizzo dei cellulari, che di fatto distraggono il



Le foto di alcune vittime esposte durante un evento dell'associazione

conducente in maniera drammaticamente letale. Con il passare degli anni, poi, sono sicuramente state migliorate le strade: sono state realizzate tangenziali all'esterno dei centri abitati, riasfaltate le strade più vecchie e potenziata l'illuminazione». Per Carminati e per gli altri familiari di vittime della strada l'associazione è un modo per confrontarsi: «E anche per farsi forza. Spesso le famiglie di chi ha perso la vita sulla strada tendono a isolarsi. Ogni familiare reagisce giustamente come può. Noi cerchiamo di star loro accanto, parlando, confrontandoci e, come nel caso della giornata in ricordo, incontrarci dal vivo».

Fa. Co.